

perchè non trovano mezzo per campare la vita. Io credo che questi cittadini si potranno lasciare andare fuori d'Italia con cuore soddisfatto e lieto, soltanto quando tutte le zone del nostro paese saranno messe in condizione di produrre; ma, sinchè nella madre patria ci sono terreni da coltivare, terreni da bonificare, terreni da irrigare, io non credo nè poco nè punto che sia utile il lasciare che tutte queste forze se ne vadano altrove in cerca di fortuna. Il Governo deve tentare, finchè gli è possibile, che queste classi diseredate trovino il loro lavoro, la loro sussistenza in casa nostra. Quando avremo raggiunto questo risultato che tutti i nostri campi saranno lavorati e che le nostre braccia saranno soverchie, allora sarà utile augurare agli emigranti il buon viaggio oltre i mari ed aiutarli perchè lo facciano.

Mi si dirà: qui non si è fatta che una discussione, e discutere non è risolvere il problema. Ma io dico che bisogna cominciare dal discutere; e che se non cominciamo a trattare la questione, non la risolveremo mai. Coloro che hanno posata la questione e l'hanno sollevata, non si debbono perciò, a mio avviso, considerare colpevoli. Io credo che, tacendo, non avrebbero fatto il loro dovere. Il mio ordine del giorno dice al Governo che cosa modestamente io credo che egli debba fare. L'inchiesta agraria indica i bisogni principali, palesa i mali, consiglia i rimedi.

Non sarà tutto esatto, non sarà tutto buono, non tutto si potrà fare. Ma io dico al Governo: voi avete alcune leggi già pronte; attuatele; e se non vi sembrano sufficienti, presentatene altre al Parlamento, e le discuteremo. Fate inoltre, che si discutano le leggi che già sono nell'ordine del giorno, e che si riferiscono a questa questione. Dal mio modesto stallo di deputato non credo che mi convenga fare di più. Se siete in caso di fare qualche cosa, come pure io spero e ritengo, ditelo. Non siete in caso di poter fare quanto noi desideriamo e speriamo? E veniteci innanzi, e francamente esponeteci il perchè non potete fare di più; il Parlamento ed il paese hanno ancora tanto patriottismo quanto occorre per discutere questo problema con tutta serenità e tranquillità.

Io ringrazio l'onorevole ministro delle finanze delle dichiarazioni che ha fatte intorno all'ordine del giorno che è stato svolto, così egregiamente, dall'onorevole Chinaglia e che insieme all'onorevole Tenani e ad altri colleghi, abbiamo presentato onde ottenere una diminuzione nel contributo delle provincie per le spese relative alle opere idrauliche di seconda categoria; ma quanto al resto lo pregherei di voler chiarire un po'

meglio le idee svolte nel suo discorso, idee che, forse per deficienza mia, e non avendo ancora avuto il discorso stampato, non ho ben comprese. A me è parso che l'onorevole ministro non sia persuaso che la questione da noi qui sollevata sia così grave che meriti proprio di fare qualche cosa. E quindi chiedo che egli mi tranquillizzi e mi assicuri che qualcosa è disposto e pronto a fare.

Onorevoli signori! Io non ignoro le condizioni del bilancio; non dimentico le esigenze della nostra politica di fronte alle altre potenze civili; desidero che l'Italia abbia un esercito forte, una marina podero a, le nostre Alpi fortificate. Ma il Governo non si faccia illusioni che sarebbero pericolose. La questione della agricoltura è questione nazionale, questione che io ritengo di vita o di morte per noi. Solo a patto di non avere nella nostra agricoltura un corpo malato od anemico, nel giorno del pericolo, potremo chiedere ad essa i sacrifici di uomini e di danaro che saranno necessari. (*Bene! Bravo! — Parecchi deputati vanno a stringere la mano all'oratore*)

Discussione sull'ordine del giorno.

Presidente. Essendo presente l'onorevole ministro degli affari esteri debbo rammentargli una domanda di interpellanza che fu presentata nella seduta di ieri:

“ I sottoscritti domandano d'interpellare l'onorevole ministro degli affari esteri per sapere il programma al quale ispira la politica coloniale.

“ Bovio, Bosdari, Majocchi, Dotto, Sani S., Castellazzo, Comini, Sacchi, Marcora, Costa, Tivaroni, Panizza, Ferrari E., Bertani, Fortis, Ferrari L., Aporti, Fazio E. e Maffi. „

Gli comunico poi anche le seguenti domande che furono oggi presentate:

“ I sottoscritti domandano d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri, se crede giunto il momento di fare alla Camera comunicazioni e dichiarazioni intorno all'azione militare dell'Italia ed alle occupazioni avvenute nel Mar Rosso.

“ Solimbergo, Carpeggiani, Cavalli, Compans, Gattelli, Secondi, Andelato, Fabrizj P., Savini, Spaccina. „

“ Il sottoscritto chiede d'interpellare il mini-